

# **LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE (VIS) DEL PROGETTO “ACCOGLIENZA IN EMERGENZA”.**

## **CO-PROGETTAZIONE TRA I SEGUENTI SOGGETTI:**

- UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA SETTORE SERVIZIO SOCIALE E SOCIO SANITARIO – AREA WELFARE
- SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI ODV con sede a Lugo in Via Fermini 37
- FONDAZIONE O.P.SCALABERNI ED UNIFICATE, con sede in Lugo, Via A.Codazzi n.2
- CIRCOLO ACLI LUGO APS con sede in Lugo, Via Codazzi n.4
- CENTRO DI SOLIDARIETA' DI LUGO ODV, con sede in Lugo, C.so Garibaldi n.116
- AMICI DELLA CARITAS DI LUGO ODV, con sede in Lugo, Piazza Cavina n.6,
- DEMETRA – DONNE IN AIUTO ODV, con sede in Lugo, C.so Garibaldi n.116
- ASSOCIAZIONE IL TONDO ODV, con sede in Lugo, Via Lumagni n.32
- ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI LUGO con sede a Lugo in Viale degli Orsini 17

## **PREMESSA**

Lo stato sociale può essere definito come un sistema sociale-politico-economico in cui le pubbliche istituzioni intervengono “nel mercato” per proteggere gli individui dai rischi sociali ritenuti rilevanti. Questo concetto di stato sociale, che ha avuto il suo massimo sviluppo nel secondo dopoguerra e che è stato caratterizzato da un ampio interventismo istituzionale anche in ambiti che potevano essere lasciati al “libero mercato”, è entrato in crisi quando il contesto ha fatto emergere nuovi bisogni sociali e l’insostenibilità da parte delle pubbliche amministrazioni a farvi fronte da sole. Le modificazioni strutturali del tessuto sociale dovute all’invecchiamento della popolazione, alla presenza sempre più consistente di nuclei familiari spesso monoparentali con difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro, alle crescenti necessità di sostegno a una fascia di popolazione fragile sotto l’aspetto occupazionale, hanno fatto ripensare allo stato sociale come a uno dei soggetti, ma non il solo, a doversi occupare delle persone. Entra così in gioco la società civile con le sue forme aggregative, associative e cooperative.

Con la Legge n. 328 del 2000 viene a delinearsi il concetto di sistema integrato di interventi e servizi sociali nell’ambito del quale assume rilievo la programmazione di zona che “favorisce la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i

cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi”. Con la Legge n. 328/2000 prende corpo il cosiddetto welfare mix inteso come un sistema di erogazione di servizi misto in cui però la pubblica amministrazione privilegia il ruolo di committenza e non più di erogatore, ruolo, quest’ultimo, che viene assunto da soggetti del terzo settore soprattutto nella gestione di servizi. Il D.P.C.M. 30 marzo 2001, attuativo della Legge n. 328/2000, disciplina questo aspetto ed introduce il concetto di co-progettazione in base al quale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria che disciplina l'affidamento dei servizi da parte della pubblica amministrazione, “Al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi”. Con l’approvazione di queste norme è come se il sistema legislativo e giuridico amministrativo prendesse atto della necessità di agevolare forme collaborative tra pubblica amministrazione ed enti del terzo settore attraverso deroghe ben definite (“progetti innovativi e sperimentali”) alla normativa sull’affidamento dei servizi.

D’altra parte, a questo scopo, già negli anni precedenti erano entrate in vigore normative di settore che miravano all’obiettivo di derogare all’allora vigente codice dei contratti tra cui si pensi ad esempio alla Legge quadro sul volontariato n. 266/1991 o alla Legge sulla cooperazione sociale n. 381/1991. Anche la Regione Emilia Romagna ha prodotto nel corso degli anni importanti normative settoriali e Linee Guida al fine di dare linfa a livello locale alla disciplina contenuta nella legge n. 328/2000 in tema di rapporti con il volontariato e associazionismo e quindi fornire al sistema locale gli elementi legittimanti per la costruzione di una programmazione integrata degli interventi con il coinvolgimento del Terzo Settore.

In questo contesto normativo e dopo anni di normativa settoriale, interviene il legislatore nazionale con il Decreto Legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo Settore) quasi a rendersi conto che, forse, era necessario e più che opportuno elaborare una configurazione unitaria del concetto di enti appartenenti al Terzo settore e, ancor più, riorganizzare, secondo criteri uniformi, i rapporti di collaborazione di questi soggetti con le pubbliche amministrazioni, in ambiti ben definiti inerenti attività o servizi sociali di interesse generale (artt. 55, 56 e 57 del Codice del Terzo Settore).

## **D.LGS N. 117/2017: CONFIGURAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE**

L’articolo 2 del Codice del Terzo Settore “Principi generali” stabilisce che “è riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo Settore”.

Il riconoscimento del “valore”, e non solo della “funzione sociale” è all’origine di una normativa che si propone di promuovere non solo la dimensione strumentale (a cosa serve? che utilità produce?), ma anche la dimensione espressiva (che valore apporta e genera?) degli enti del Terzo Settore (ETS). La valutazione, perciò, è parte di questo riconoscimento che, come afferma l’art. 2, non può limitarsi alla mera funzione, ma deve arrivare a definire e promuovere il valore generato dalle attività svolte<sup>1</sup>, il valore del grado di innovazione apportato in un determinato contesto, il cambiamento apportato ai soggetti coinvolti in un percorso di coprogettazione.

Il Tavolo di coprogettazione (composto da operatori del Servizio Sociale, ETS, volontariato) che, nel corso del 2023, ha consolidato i propri incontri periodici ha ritenuto di elaborare un documento che servisse come base di lavoro sperimentale per l’applicazione della valutazione di impatto sociale nell’ambito delle attività del progetto “Accoglienza in emergenza” nella consapevolezza che il documento, pur traendo spunto da metodologie scientifiche già applicate, vuole essere uno strumento per migliorare l’agire in rete e il suo riflettersi su cambiamento e sulla consapevolezza delle persone.

Le attività della “Accoglienza in Emergenza” sono rivolte ad utenti in carico al settore servizi sociali e socio-sanitari dell’Area Welfare dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna appartenenti alle seguenti categorie:

- a nuclei familiari sfrattati, anche monoparentali, con figli minori,
- ad adulti/e, in carico ai servizi sociali dell’Unione
- a donne in uscita dal percorso di violenza di genere, con figli minori laddove presenti

che si trovano in situazione di disagio abitativo e difficoltà economiche e sono finalizzate pertanto a soddisfare sul territorio dei Comuni aderenti all’Unione, il fabbisogno abitativo, determinato dall’*emergenza* con risorse e strumenti socio-assistenziali e mediante la realizzazione, in coprogettazione, di interventi di supporto educativo-assistenziale necessari.

Le azioni di supporto ed assistenziali che si realizzano in *partnership* tra gli ETS aderenti al progetto ed il Settore servizi Sociali, sono così riassumibili:

1 – partecipare ad una fase preliminare del progetto di accoglienza con percorso di conoscenza e presentazione del nucleo da parte dell’assistente sociale di riferimento, ed individuazione degli obiettivi primari e dei bisogni del nucleo stesso;

---

<sup>1</sup> Short Paper 19/2019 LA VALUTAZIONE D’IMPATTO SOCIALE COME PRATICA “TRASFORMATIVA”  
Paolo Venturi, Direttore AICCON - Maggio 2019

2 - partecipare alla raccolta, in presenza della assistente sociale, responsabile del caso, di copia dei documenti di riconoscimento e di soggiorno degli ospiti;

3 - far sottoscrivere all'ospite, in presenza della assistente sociale responsabile del caso, il modulo d'ingresso contenente le condizioni dell'accoglienza temporanea negli alloggi;

4 - accompagnare in ingresso ed in uscita l'ospite, in presenza della assistente sociale responsabile del caso. In tale occasione viene verificato il corredo di biancheria necessario all'ospite, con eventuale ricorso al servizio "Il mantello di S.Martino", dove è possibile reperire biancheria e utensili per la casa;

5 - visitare periodicamente gli ospiti ammessi, condividere momenti di vita dell'appartamento, verificare la buona convivenza, controllare le condizioni di utilizzo degli alloggi;

6 - concorrere all'arredamento degli appartamenti, oltre che con mobilio, anche con elettrodomestici, attraverso la eventuale ricerca e il recupero di beni di seconda mano;

7 - supportare la piccola manutenzione degli alloggi e degli arredi (tinteggiatura, sostituzione corde tapparelle, sostituzione lampadine, ecc.). In occasione della rotazione degli utenti vigilare che venga effettuata una pulizia straordinaria, chiedendo la collaborazione dell'ospite in uscita;

8 – in accordo con l'assistente sociale di riferimento, provvedere al rifornimento di viveri di prima necessità, alimenti per la prima infanzia (latte in polvere, omogeneizzati, creme). A cadenza settimanale organizzare insieme agli ospiti il ritiro presso il punto di distribuzione "Velocibo" degli alimenti freschi recuperati dalle eccedenze alimentari nei vari supermercati della zona;

9 - sentito il parere della assistente sociale responsabile del caso, realizzare e/o promuovere un percorso di cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento degli ospiti in azioni di volontariato, partecipazione ai corsi di lingua italiana in collaborazione col C.P.I.A., percorsi di tirocinio, accompagnamento a patronati per accedere alle misure di contrasto alla povertà;

10 - promuovere, in collaborazione con il settore servizi sociali, iniziative finalizzate al sostegno economico-finanziario della "Accoglienza in Emergenza" (*fundraising*);

11 – attraverso la collaborazione tra gli operatori coinvolti nel progetto apportare azioni di miglioramento per la gestione degli appartamenti e per educare gli ospiti alle buone prassi. A tal scopo verranno individuati referenti per ogni settore di intervento (manutenzioni, educativo, alimentare ecc.) e saranno affissi in ogni appartamento i numeri telefonici da contattare;

12 - coordinare gli interventi necessari al buon andamento degli impianti di riscaldamento e/o idraulico e/o gas, con gli operatori di ACER/RA, sentita previamente – quando del caso – l’utenza;

13 – segnalare agli amministratori di condominio ogni variazione di ospitalità negli appartamenti e promuovere occasioni di socialità per la conoscenza dell’ospite con i condomini e l’amministratore stesso con eventuale coinvolgimento di quest’ultimo nel progetto.

14 - partecipare al Tavolo di co-progettazione denominato “Accoglienza in emergenza”, dietro invito periodico del settore servizi sociali, al fine di condividere, verificare e proporre:

- nuovi ingressi/uscite da parte sia del Responsabile del Servizio famiglie e minori, sia dalle Assistenti sociali referenti del progetto, e infine anche dagli operatori degli ETS attuatori;
- l’andamento del progetto di vita dell’ospite già inserito;
- ogni iniziativa utile al benessere dell’ospite già inserito;
- ogni altro aspetto legato all’accoglienza dell’ospite.

Gli ETS attuano, in accordo con l’assistente sociale, responsabile del caso, percorsi di “Family Friendly” attraverso la collaborazione fra le mamme con il sostegno di mamme tutor, che aiutano i genitori assistiti e accolti nel percorso di conciliazione tempi-lavoro-famiglia e stimola altresì la collaborazione fra le mamme accolte nel progetto suddetto.

Un’ulteriore iniziativa di sostegno, in accordo con l’assistente sociale, responsabile del caso, è la possibilità di partecipare ad un progetto di sostegno alla genitorialità, attraverso il coinvolgimento dei genitori alla vita scolastica dei figli, con l’organizzazione di un servizio aiuto compiti rivolto ai bimbi della scuola primaria, presso la Parrocchia S.Gabriele di Lugo ubicata in zona limitrofa agli appartamenti dell’”accoglienza in emergenza”.

Il progetto specifico dell’ospite viene redatto e mantenuto aggiornato a cura dell’A. S. di riferimento in condivisione con gli operatori degli ETS attuatori, e delle assistenti sociali, area minori e adulti membri del Gruppo di Progetto.

Infine fa parte del progetto un operatore amministrativo del settore servizi sociali, a cui spettano le funzioni di comunicazione all’Ufficio Immigrazione della Questura e alle FF.OO., in merito ai tempi di ingresso, alle eventuali proroghe e ai tempi di uscita degli ospiti.

## **LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE - METODO APPLICATO**

Il Decreto 23 luglio 2019 ad oggetto “Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo” disciplina il tema della valutazione, già affrontato nell'ambito della legge n. 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali», definendo criteri e metodologie a cui fare riferimento nell'ambito delle attività di interesse generale, come definite dal D.Lgs. n. 117/2017, svolte dagli enti del terzo settore in comunione di intenti e di obiettivi con la Pubblica Amministrazione.

Secondo il DECRETO 23 luglio 2019 la valutazione di impatto ha come finalità quella di “comunicare e trasmettere a tutti i soggetti interessati il cambiamento sociale, culturale ed economico che è stato generato” con quel determinato intervento o progetto ed il grado di innovazione sociale che si è determinato nel tessuto sociale.

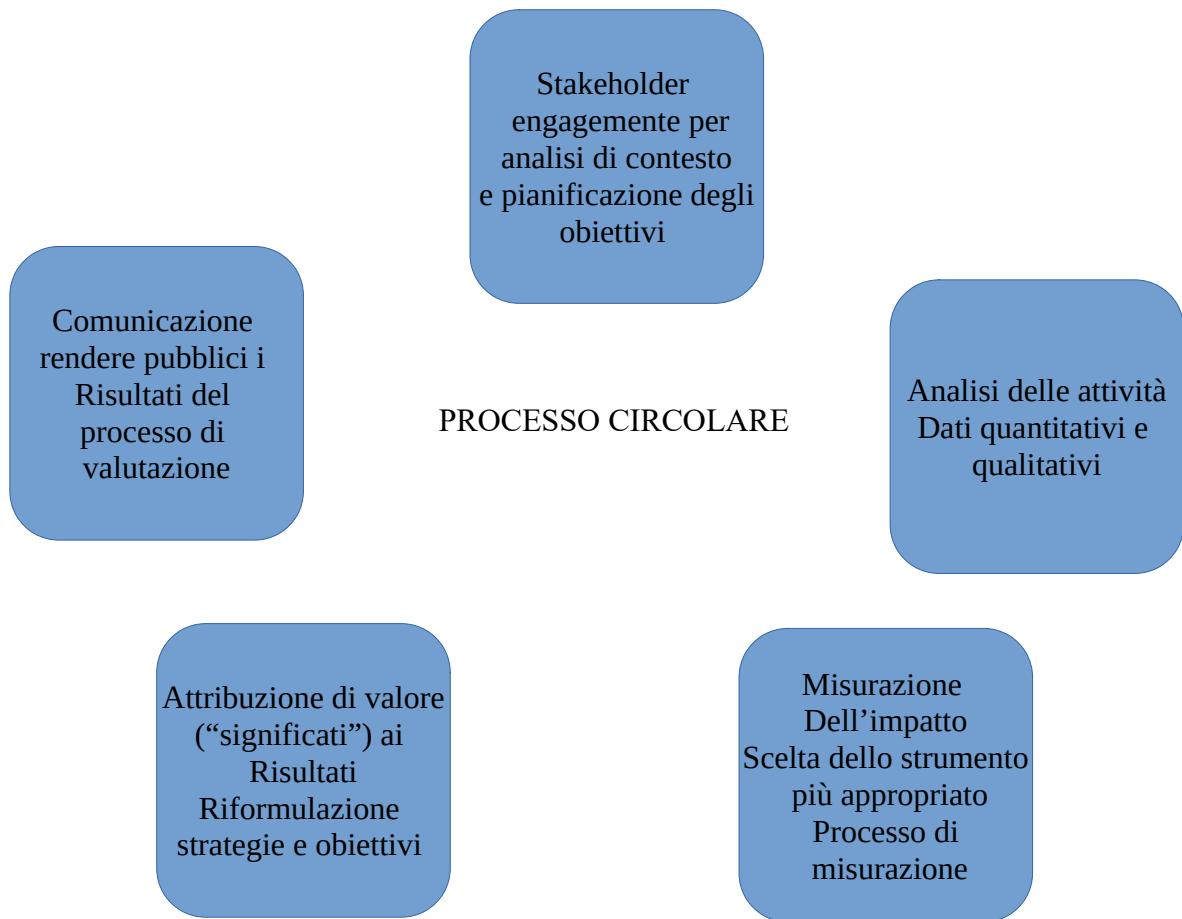
In via preliminare, giova evidenziare che esistono diversi approcci per misurare l'impatto sociale, ciascuno dei quali promuove particolari tipi di logiche attraverso metriche e tecniche di misurazione differenti. Si è preso a riferimento lo studio elaborato da AICCON - Short Paper 19/2019 - “LA VALUTAZIONE D’IMPAATO SOCIALE COME PRATICA “TRASFORMATIVA”.

AICCON è il Centro Studi promosso dall’Università di Bologna, dall’Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell’ambito dell’Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna.

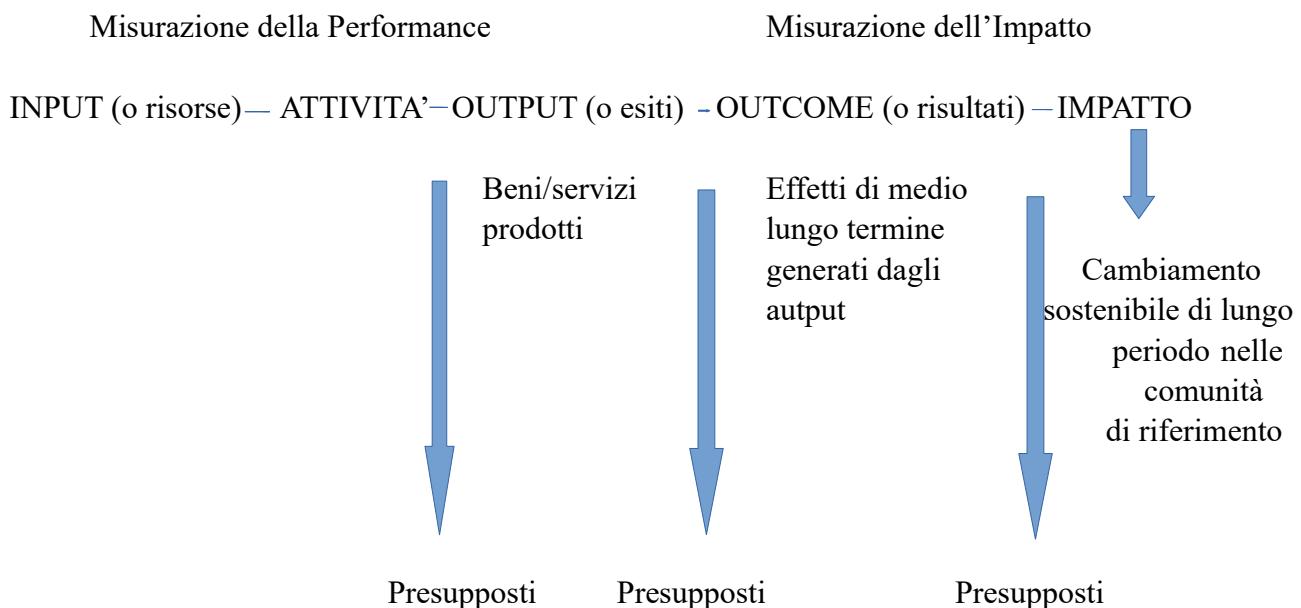
**Figura 1 – Il ciclo della valutazione**

dell'impatto sociale

Fonte: elaborazione AICCON



**Figura2 – Il processo di valutazione dell'impatto**



Le risorse (**INPUT**) investite in questo progetto sono le seguenti:

- gli ETS partner mettono disposizione volontari dedicati al progetto secondo la logica del “chi fa cosa” a puro titolo di solidarietà quantificati in termini di numero di ore svolte, inoltre mettono a disposizione viveri, materiale di consumo e beni per arredamento/allestimento appartamenti reperiti anche con iniziative di fundrasing per sostegno economico-finanziario quantificati a costi presunti di acquisto sul mercato
- l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna mette a disposizione n. 4 unità immobiliari situate a Lugo e concesse, con contratto di locazione (rep. 959 del 02/02/2022) dal Comune di Lugo, proprietario, all’Unione dei Comuni, e così come dettagliato di seguito:

- n. 2 unità immobiliari in Piazzale Tiziano n. 30, int. 10, e int. 12, ciascuna con massimo 6 posti letto inclusi i minori
- n. 1 unità immobiliare in Via Ricci Curbastro, 21, con massimo 6 posti letto, inclusi i minori,
- n. 1 unità immobiliare in Via Mondaniga, 16 (località Viola) con massimo 5 posti letto

L’Unione dei Comuni della Bassa Romagna si fa carico delle spese inerenti le utenze e delle ulteriori spese previste dal contratto rep. 959 del 02/02/2022 in essere con il Comune di Lugo.

L’Unione dei Comuni della Bassa Romagna mette inoltre a disposizione risorse umane (in termini di ore svolte dai dipendenti dedicati alle attività del progetto secondo la tabella “chi fa cosa”) e finanziarie (riconoscimento di benefit quali a titolo esemplificativo i vaucher buoni-spesa o di ore per interventi educativi complessi con servizio in appalto a soggetti esterni).

## OUTPUT

Sono i risultati diretti, tangibili e misurabili delle attività realizzate dal progetto. La quantificazione degli output non è spesso sufficiente per comprendere l’efficacia di un intervento e, pertanto, vanno analizzati e misurati i benefici ottenuti per il tramite dell’attività svolta, sulla collettività.

Gli indicatori di risultato del progetto sono i seguenti:

- n. di persone ospitate complessivo per teste
- categoria di appartenenza tra:
  - donne sole o donne con figli minori, sfrattate, e/o in gravi situazioni di disagio socio-economico
  - donne in uscita dal percorso di violenza di genere (in semi-protezione), in situazione di difficoltà socio-economiche
  - nucleo familiare (composto da madre, padre e uno o più figli minori) anche monoparentale sfrattato, e/o in grave situazione di disagio socio-economico
  - uomini soli sfrattati, o in gravi situazioni di disagio socio-economico
- modalità di accoglienza tra co-housing o accoglienza singola
- tempo medio di permanenza degli ospiti suddiviso per categorie di appartenenza

## OUTCOME

Sono i cambiamenti veri e propri prodotti da un intervento o da una specifica attività, associati al beneficio generato per ciascuno degli stakeholder (portatori di interesse) coinvolti nel progetto. I cambiamenti possono essere non pianificati ed inattesi, o pianificati ed attesi, e per il singolo

stakeholder possono essere positivi, cosa sempre auspicabile nella fase di progettazione ma, talvolta, anche negativi.

Il progetto di Accoglienza in emergenza ha l'obiettivo di generare i seguenti cambiamenti:

- risolvere il disagio sociale ed abitativo transitorio e momentaneo di utenti che si trovano in uno stato di svantaggio e/o di marginalità sociale e/o in situazioni emergenziali e di vulnerabilità abitativa
- integrare gli interventi di supporto abitativo con interventi di tipo socio assistenziali per costruire e rafforzare l'autonomia abitativa
- promuovere opportunità personali, relazioni sociali
- tendere al raggiungimento di un primo grado di autonomia, indipendenza economica e consapevolezza della propria responsabilità nella condivisione del bene comune
- formare e sensibilizzare sul tema del progetto non solo i destinatari diretti ma l'intera comunità di riferimento creando una forte rete solidale di mutuo aiuto anche ad esempio con i condomini dei destinatari del servizio, con le famiglie di compagni di classe dei minori coinvolti e con la comunità parrocchiale di riferimento ecc..
- coordinare tutti i soggetti diretti ed indiretti (servizi sociali, forze dell'ordine, comunità di riferimento, organizzazioni di volontariato/associazioni) coinvolti nel progetto per la sua sostenibilità, implementazione e miglioramento, cooperando anche con altre organizzazioni/associazioni e soggetti privati.

## **IMPATTO**

La definizione di impatto è complessa, come la sua misurazione. Viene infatti definito come “il cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone o nell’ambiente che l’intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente)”. Gli indicatori di impatto misurano quindi la qualità e la quantità degli effetti di lungo periodo generati dall’intervento, descrivono i cambiamenti nelle vite delle persone e lo sviluppo a livello locale, tenendo conto delle variabili esogene che lo influenzano.

La dimensione su cui misurare l’impatto sociale è, quindi, quello di generare un beneficio nella comunità di riferimento (beneficiari diretti e indiretti). In tali ambiti, la valutazione di impatto dovrà, attraverso appositi indicatori e indici (qualitativi/quantitativi, monetari/ non monetari, tangibili/intangibili), evidenziare aspetti relativi alla produzione di:

- valore sociale (grado di innovazione sociale prodotto, qualità e intensità della socialità prodotta);
- valore culturale (accesso e fruizione di esperienze volte all’autonomia);
- valore economico (es. efficientamento della spesa, occupazione, economie del riuso)

## **INDICATORI E FATTORI DI MIGLIORAMENTO**

### **1. autonomia abitativa ed economica**

Obiettivo primario del progetto è risolvere il disagio sociale ed abitativo transitorio e momentaneo dell’ospite che si trova in uno stato di svantaggio e marginalità sociale. E’ necessario pertanto tracciare dei percorsi di autonomia abitativa in un tempo definitivo per valutarne poi l’esito positivo o eventuale esito negativo sia in termini di tempistiche (ad esempio se l’ospite è uscito dal progetto

in un tempo maggiore rispetto a quello preventivato) sia in termini di integrazione sociale (rif. Punto successivo n.4)

Di seguito si elencano alcuni indicatori per la valutazione:

- n. di persone ospitate complessivo per teste
- categoria di appartenenza tra:

- donne sole o donne con figli minori, sfrattate, e/o in gravi situazioni di disagio socio-economico
- donne in uscita dal percorso di violenza di genere (in semi-protezione), in situazione di difficoltà socio-economiche
- nucleo familiare (composto da madre, padre e uno o più figli minori) anche monoparentale sfrattato, e/o in grave situazione di disagio socio-economico
- uomini soli sfrattati, o in gravi situazioni di disagio socio-economico

- modalità di accoglienza tra co-housing o accoglienza singola
- tempo medio di permanenza degli ospiti suddiviso per categorie di appartenenza
- n. percorsi di successo di autonomia abitativa nei tempi preventivati e tipo di esito (housing first o appartamenti Acer o affitto su mercato libero)
- n. percorsi di successo ritardato nei tempi e tipo di esito (housing first o appartamenti acer o affitto su mercato libero)
- motivazione del ritardo: l'ospite ha ancora necessità di interventi socio-assistenziali/ o il territorio non è pronto ad accoglierlo (ad esempio sono ancora in corso regolarizzazioni documentali o la risorsa abitativo individuata non è ancora disponibile)
- n. di accessi dell'ospite al banco alimentare e al mercato di san martino
- verifica pulizia dei locali durante ed all'uscita dal progetto e eventuale conteggio danni lasciati

## **2. scheda personale dell'ospite**

E' stata redatta una scheda personale dell'ospite/ospiti in caso di nucleo familiare anche monoparentale, che si sottopone all'ospite all'inizio del progetto di Accoglienza in emergenza e la si allega al modulo di ingresso. Tale scheda sarà utilizzata poi come strumento di monitoraggio ogni 3 mesi per verificare l'andamento del progetto al fine di assumere eventuali comportamenti correttivi.

La definizione di tale scheda quale strumento iniziale/di monitoraggio /di verifica dei risultati del progetto si pone in ottica di miglioramento dell'esperienza di co-progettazione soprattutto a livello comunicativo per gli operatori (volontari , A.S. o altri) che si alternano nel progetto e che non avevano ancora previsto e definito alcuna traccia scritta su cui attuare comportamenti e in cui registrare eventuali cambiamenti del progetto in essere per l'ospite. Inoltre con la compilazione della scheda anche l'ospite assume un impegno più coinvolgente nel progetto e prende consapevolezza dei suoi cambiamenti sia positivi che negativi, di allontanamento rispetto al fine di integrazione ed autonomia del progetto stesso.

## **3. sinergia dei soggetti in co-progettazione**

Nella co-progettazione collaborano tutti i soggetti in elenco secondo una suddivisione di compiti già stabilita a priori nel progetto definitivo approvato all'avvio del progetto. E' necessario per la riuscita della co-progettazione che tutti i soggetti collaborino anche oltre il compito definito in un'ottica di sinergia di interventi quale, primo fra tutti, la programmazione di visite agli ospiti del progetto

effettuate congiuntamente dai volontari di riferimento con le A. S. invianti il caso ed eventuale educatore coinvolto.

Di seguito si elencano alcuni indicatori per la valutazione:

- n. di ore effettuate dai volontari distinguendo la parte amministrativa da quella socio-assistenziale ed educativa
- n. di ore effettuate da A. S.
- n. di ore effettuate da eventuale educatore fornito se necessario dal servizio sociale da contratto di servizio
- n. di visite congiunte all'ospite indicando i soggetti presenti
- n. di accessi dell'ospite al servizio sociale (in termini di incontri / colloqui con A.S. ) prima della partenza del progetto , durante e per un periodo di 6 mesi dal termine del progetto stesso
- impatto economico dei contributi richiesti alla commissione assistenza dall'ospite prima della partenza del progetto , durante e per un periodo di 6 mesi dal termine del progetto stesso
- n. di buoni spesa consegnati agli ospiti del progetto

#### **4. relazioni e impatto sociale dell'ospite**

Gli ospiti del progetto di Accoglienza in emergenza mostrano cambiamenti in relazione con la società. Assumono anch'essi comportamenti collaborativi verso altri ospiti ad esempio nelle cure dei bambini in assenza del genitore per recarsi al centro per l'impiego o per turni di lavoro e sperimentano forme di cittadinanza attiva nell'ambito del volontariato che in alcuni casi proseguono anche al termine del progetto stesso quale forma di riconoscenza.

Di seguito si elencano alcuni indicatori per la valutazione:

- n. di ospiti che si recano al centro per l'impiego
- n. di ospiti che abbiano trovato/svolto un lavoro/tirocinio/incarico di volontariato durante il progetto
- n. di ospiti che abbiano mantenuto il lavoro/tirocinio/incarico di volontariato anche terminato il progetto
- n. di ospiti che hanno la patente o la conseguono durante il progetto
- n. di ospiti che si siano dimostrati/e collaborativi/e con altri ospiti sostenendosi nelle cure dei figli (anche babysitteraggio o accompagnamento figli a scuola o altre attività extra) o nella cura della casa (aiuto nelle pulizie, manutenzioni, o effettuazione di commissioni e spesa per conto altrui)
- n. di ospiti che si iscrivono a corsi di formazione
- n. di bambini iscritti/partecipanti attività extrascolastiche pomeridiane sportive / sociali
- n. segnalazioni di vicinato (lamentele) ricevute nei confronti dell'ospite e motivazioni
- n. di ospiti che rispettano gli accordi presi/impegni/responsabilità

#### **Documento finale condiviso nel Tavolo di coprogettazione in data 21.11.2023**

Allegato: scheda personale dell'ospite

## **DATI GENERALI**

### **DATI DELL'OSPITE E DEI MINORI**

Anagrafici

TEMPO DI OSPITALITÀ DAL \_\_\_\_\_ AL\_\_\_\_\_  
versamento contributo a parziale copertura delle spese SI/NO quanto? È regolare?

CATEGORIA di appartenenza tra:

- donne sole o donne con figli minori, sfrattate, e/o in gravi situazioni di disagio socio-economico
- donne in uscita dal percorso di violenza di genere (in semi-protezione), in situazione di difficoltà socio-economiche
- nucleo familiare (composto da madre, padre e uno o più figli minori) anche monoparentale sfrattato, e/o in grave situazione di disagio socio-economico
- uomini soli sfrattati, o in gravi situazioni di disagio socio-economico

MODALITÀ di accoglienza tra co-housing o accoglienza singola

## **AZIONI DEL PROGETTO**

### **Azioni di sostegno all'autonomia:**

risorse a disposizione dell'utente in termini di

rete familiare \_\_\_\_\_

rete sociale\_\_\_\_\_

rete amicale\_\_\_\_\_

conoscenze linguistiche\_\_\_\_\_

conoscenze del territorio\_\_\_\_\_

povertà economica e/o impoverimento conseguente a \_\_\_\_\_

è previsto un contributo economico necessario alla sussistenza materiale degli utenti SI/NO  
quanto?

Si è prevista l'individuazione, sul territorio, di forme di accesso al microcredito anche attivando collaborazioni con associazioni no-profit? SI/NO

se SI quale? Descrivere le modalità e l'impatto sulle "competenze di risparmio e guadagno" dell'utente e sulla sua capacità di assolvere agli impegni/rispetto di eventuali piani di reintro concordati

patente di guida SI/NO se no conseguimento?

mezzo di trasporto (qualsiasi) SI/NO se si quale se no capacità di utilizzo mezzi pubblici?

### **Azioni di attivazione di percorsi di supporto socio assistenziali**

grado di conoscenza della lingua italiana

esito della verifica del corredo di biancheria necessario all'ospite

ricorso al servizio "Il mantello di S.Martino", SI/NO se SI in autonomia o accompagnatore

n\_\_\_\_ visite periodiche eseguite nell'appartamento ed esito delle condizioni di utilizzo

condivisione di momenti di vita dell'appartamento e descrizione della tipologia di convivenza instaurata in caso di cohousing

Sostegno ai costi di acquisto di viveri e materiale di consumo e beni per arredamento/allestimento appartamenti o altre metodologie di reperimento  
(indicare se possibile la quantificazione di eventuale risparmio rispetto al loro reperimento sul mercato)

numero ore svolte dai volontari per lo svolgimento di interventi di tipo educativo di sostegno psicologico, mediazione culturale

numero ore svolte dai volontari per il supporto nella piccola manutenzione degli alloggi e degli arredi (tinteggiatura, sostituzione corde tapparelle, sostituzione lampadine, ecc.) e successivo acquisto di capacità autonoma dell'ospite

autonomia nel rifornimento di viveri di prima necessità, alimenti per la prima infanzia (latte in polvere, omogeneizzati, creme) o ritiro presso il punto di distribuzione "Velocibo", accompagnato o in autonomia? con quale periodicità?

Grado di creazione di una rete solidale di mutuo aiuto? Con chi? (amministratori di condominio, condomini, famiglie di compagni di classe dei minori coinvolti, comunità parrocchiale di riferimento ecc..)

grado di realizzazione del percorso di cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento degli ospiti in azioni di volontariato SI/NO quali?

n\_\_\_\_ di occasioni di socialità create e descrizione

### **Azioni di attivazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo**

conoscenza delle regole e dei vincoli del mercato del lavoro in Italia  
conciliazione dei tempi del lavoro con quelli della famiglia

individuazione di risorse per la gestione dei figli

eventuale n. ore svolte dai volontari per il servizio di babysitter

preparazione ad un colloquio / presentazione personale / costruzione di un curriculum/ compilazione di moduli

capacità di individuazione delle competenze personali

capacità di reggere una "trattativa" e simulazione di un colloquio di lavoro

accompagnamenti per la consegna del curriculum e mappatura delle "agenzie" di lavoro sul

territorio

accesso ad un eventuale opportunità lavorativa/tirocinio

### **Azioni di supporto ai minori**

aiutare a superare le difficoltà di apprendimento e di studio delle materie scolastiche

eventuale accompagnamento del minore a laboratori specifici

quali? Per quante ore?

miglioramento dei processi di attenzione e di organizzazione nello studio (risultati scolastici, eventuali riscontri da parte degli insegnanti)

È stato attivato un sostegno educativo specifico per superare possibili difficoltà legate ad esperienze negative vissute (cambio abitazione, spostamento di quartiere, rottura delle relazioni amicali, cambiamento delle routine quotidiane, separazione giudiziale dei genitori). SI/NO per quante ore? Quali risultati si sono registrati?

### **Risposta dell'utente**

presenza ai colloqui concordati

rispetto degli accordi presi

grado di propositività/iniziativa nel cercare o creare opportunità, reti formali e informali per sé e/o i propri figli/e durante il percorso

capacità di individuare e fronteggiare il problema

progressiva acquisizione di autonomia nei processi valutativi e decisionali

rispetto degli orari / vincoli / pulizie ed altre responsabilità